



Direzione
Generale Archivi
Archivio di Stato
di Torino



Associazione
Amici
dell'Archivio di Stato
di Torino

In collaborazione con Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e sei istituti piemontesi : IC Cairoli (To), IC Frassati (To), IC Perotti-Toscanini (To), IC Tommaseo (To), IC Vassallo (Boves - Cn), IC via Ricasoli (To)".



Percorsi multidisciplinari di Educazione Civica

A cura di Marco Carassi

Classi di scuola secondaria di I° grado



Percorso di Educazione Civica

Tema predominante da Linee Guida del Ministero:
Costituzione e tutela dei diritti

Percorso 7

**LA TUTELA DELLA SALUTE, DIRITTO-DOVERE DEL CITTADINO.
Paura del vaiolo e paura del vaccino nel Piemonte napoleonico.**

DISPENSA STUDENTE

Destinatari

Classi di scuola secondaria di I grado.

Discipline coinvolte

Italiano, Francese, Storia, Geografia, Matematica, Scienza, Tecnologia e Informatica, Arte e Immagine.

Tema centrale dell'attività

Paura del vaiolo e paura del vaccino nel Piemonte napoleonico.

Obiettivi Agenda 2030

Istruzione di qualità. Obiettivi trasversali dell'Agenda:

- gestire le incertezze
- prevedere le conseguenze delle azioni
- gestire conflitti di interesse costruendo compromessi
- sviluppare visioni strategiche
- capire i bisogni degli altri per poter collaborare
- sviluppare pensiero critico
- acquisire consapevolezza del proprio ruolo nella comunità e nella società globale
- sviluppare capacità di risoluzione di problemi complessi integrando diverse competenze

Competenze

- capacità di cogliere i nodi concettuali
- capacità di argomentare
- capacità di comprendere i differenti punti di vista

- sviluppo capacità digitali
- capacità di realizzare elaborazioni tecnologiche e digitali
- saper collocare i fenomeni nello spazio e nel tempo
- comprendere la pianificazione imprenditoriale
- sviluppare capacità critica
- riflettere su diritti e doveri

Competenze in uscita (Pecup I ciclo)

- 1) abituarsi a riflettere con spirito critico sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- 2) distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- 3) avere gli strumenti di giudizio proporzionalmente sufficienti per valutare sé stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la Convivenza civile.

Fonti principali su cui si basa l'attività

1. Carta del dipartimento del Po, ing. Pertinchampt 1807
2. Cuneo, 14 frimaio anno 13 (5 novembre 1804). Lettera in francese del consigliere di Prefettura del Dipartimento della Stura al generale Menou sull'avanzamento delle operazioni di vaccinazione [*di cui si fornisce trascrizione e traduzione*].
3. Torino, frimaio anno 13 (tra novembre e dicembre 1804). Lettera in francese dell'Economo Generale dei Benefici Ecclesiastici del Piemonte abate Charles Tardy, che propone al gen. Menou di far distribuire ai sacerdoti un testo breve e chiaro sull'utilità delle vaccinazioni. In allegato alla lettera, il programma in italiano di una "Società collo scopo di estinguere il vajuolo in Francia..." [*di cui si fornisce anche trascrizione e traduzione*].
4. Riflessioni della Deputazione sulla vaccinazione sulle obiezioni del cittadino Brugnone.
5. Brani scelti di documenti in francese relativi all'azione del medico pinerolese Michele Buniva per la vaccinazione antivaiolosa in Piemonte in età napoleonica [*di cui si fornisce trascrizione e traduzione*].

INDICE

INQUADRAMENTO STORICO

pagg. 218 - 220

FONTI PRIMARIE

pagg. 221 - 239

LE ATTIVITÀ

pagg. 240 - 243

INQUADRAMENTO STORICO sul Piemonte in età napoleonica

Dal dicembre 1798, quando il re è costretto a ritirarsi in Sardegna, il Piemonte è alternativamente occupato e perduto dai Francesi, fino a quando, nel giugno 1800, Napoleone sconfigge gli Austriaci a Marengo e rioccupa stabilmente i territori subalpini. Tra 1801 e 1802 il Piemonte è suddiviso in dipartimenti (a capo di ciascuno dei quali è nominato un prefetto) ed è uniformato alla organizzazione e normativa francese. Nel settembre 1802 il Piemonte è anche formalmente annesso alla Francia, poco dopo che a Parigi Napoleone si è fatto nominare console a vita (di fatto, diventa padrone assoluto del governo). Dal marzo 1803 in Piemonte governa, come Amministratore generale della 27a divisione militare di Francia, il generale Menou. Questi, che è reduce dalla campagna d'Egitto, si porta a Torino la bellissima moglie Zebedeia, che vive tristemente a palazzo Chiabrese perché secondo abitudini orientali non esce mai dal palazzo. Nel 1804 Napoleone incorona sé stesso imperatore e la Francia, divenuta sostanzialmente una dittatura militare, si lancia in guerre di conquista sempre più ambiziose (Spagna, Germania, Russia...) dove sono mandati a morire anche tanti piemontesi (tranne i renitenti alla leva che si

danno al brigantaggio).

Dal 1808 a Torino si installa il governatore Camillo Borghese, marito della capricciosa sorella di Napoleone, Paolina. Si crea così una piccola corte torinese cui aderisce una parte dell'aristocrazia piemontese, tra cui Filippina Benso di Cavour, nonna del futuro primo ministro.

Lo Stato sabaudo già godeva nel Settecento di una buona organizzazione amministrativa, ma il Piemonte napoleonico raggiunge ulteriori traguardi di efficienza e modernizzazione. Nel 1804 la tenuta degli atti di Stato civile (nascita, matrimonio, morte) è affidata ai Comuni e non più lasciata solo ai parroci. Il sistema metrico decimale è introdotto nel 1808. Il sistema giudiziario, saggiamente lasciato in mano a giudici locali, è razionalizzato e la sua attività resa più veloce e prevedibile. I tribunali, con la loro limpida struttura, sono molto attenti alla difesa dei diritti dei cittadini (in realtà sudditi) e l'emanazione dei nuovi codici civile e penale fornisce modelli che ampiamente ispireranno le riforme del re Carlo Alberto negli anni trenta dell'Ottocento. Questi meccanismi indubbiamente garantisti sono tuttavia

controbilanciati da vasti poteri di polizia che consentono l'imprigionamento senza processo di personaggi considerati politicamente pericolosi.

Vale la pena segnalare ancora un caso di finzione giuridica napoleonica: i consigli comunali, di arrondissement e di dipartimento sono regolati da un sistema elettorale che in Piemonte non si era mai visto,

ma la sua importanza sostanziale è molto ridotta dal fatto che le nomine rimangono tutte in mano al governo. Quei meccanismi elettorali, che in età napoleonica sono costruiti quasi solo per assicurarsi il consenso dei notabili, saranno però utili come modello base per le riforme liberali carloalbertine dopo la concessione dello Statuto nel 1848.

INQUADRAMENTO STORICO sulla diffusione della vaccinazione antivaiolosa

Il vaiolo è una malattia sovente mortale con sintomi simili alla peste. Dopo la morte a Birmingham nel 1778 di Janet Parker, ultimo caso conosciuto di vaiolo (smallpox), l'Organizzazione mondiale della sanità il 9 dicembre 1979 ha dichiarato il vaiolo "sradicato" in tutto il mondo. Se ne conservano dei campioni in Russia e in USA a fini scientifici, per il caso improbabile che dovesse ricomparire. Ma dal XV al XVIII secolo in Europa il vaiolo è considerato uno dei mali più diffusi. Nel corso del Settecento comincia a diffondersi in Europa una tecnica parzialmente rischiosa già usata in Cina, India e Turchia, che non si limita al tradizionale isolamento del contagiato, ma prevede l'inoculazione da uomo ammalato in forme leggere a uomo sano. Voltaire lo considera un rischio ragionevole e accusa

il Parlamento di Parigi di aver, col suo parere contrario all'inoculazione, provocato la morte del re Luigi XV. Lo stesso re di Sardegna Vittorio Amedeo III nel 1782 fa inoculare a Torino, senza pubblicità, la regina e i principi. Una tappa fondamentale nella storia della medicina è però segnata a fine Settecento dalla scoperta del vaccino antivaioloso di origine bovina, da parte del medico britannico Edward Jenner. Nel suo libro del 1798 "An Inquiry into the Causes and Effects of the Variolae Vaccinae..." egli illustra le molte sperimentazioni da lui realizzate, che consentono di adottare con sicurezza la nuova efficace misura di prevenzione, resa più facile anche dalla disponibilità di una materia base molto più abbondante. Grazie alle scoperte di Jenner, a partire dalla fine del

Settecento comincia a diffondersi in Europa la nuova pratica della vaccinazione, che si estende lentamente nella penisola italiana.

In Piemonte, già prima dell'annessione alla Francia avvenuta nel 1802 e poi più intensamente sotto il dominio napoleonico, è introdotta una campagna di inoculazione di massa di vaccino di origine bovina, malgrado l'ostilità di molti medici e sacerdoti, e la forte diffidenza degli abitanti nei confronti di tale pratica. Il veterinario Giovanni Brugnone è uno dei più attivi anti-vaccinisti, ma poi si rende conto che dopo anni di applicazione gli esiti sono enormemente positivi, perciò infine riconosce che la sua resistenza era senza fondamento scientifico. Sfruttando il fatto che i parroci ricevono uno stipendio statale dall'Economo dei benefici, le autorità cercano la collaborazione del clero per superare le superstizioni e i pregiudizi popolari. Risulta anche importante l'esempio offerto da alcuni funzionari governativi locali che portano i propri figli a vaccinare per mostrare la sicurezza e l'efficacia del procedimento.

Uno dei più ferventi promotori del vaccino antivaioloso è il medico piemontese Michele Buniva, di simpatie giacobine, originario di Pinerolo, docente dal 1788 alla facoltà di medicina di Torino e dal 1790 socio della Società reale di medicina di Parigi. È lui il vero animatore delle campagne vaccinali svolte in Piemonte dal 1801 e per tutta l'età napoleonica, come membro del Comitato per la vaccinazione.

Riesce a stroncare in soli tre mesi nell'estate 1807 l'infezione epizootica dei bovini nelle campagne piemontesi ed è impegnato nel rinnovamento di molte istituzioni assistenziali e sanitarie. Dirige anche l'ospedale San Giovanni di Torino. Nel 1808 coordina i soccorsi alla popolazione di Pinerolo colpita dal terremoto.

Alla Restaurazione è emarginato dalle cariche pubbliche per ragioni politiche, ma continua privatamente le sue ricerche scientifiche pubblicando nel 1831 uno studio sul colera.

Carte générale du Département du Po. Ing. La Ramée Perfinchampt, 1807. ASTo, Corte, Carte topografiche per A e B, Piemonte 3.

Nord

Carte Générale du Département du Do

(carte de la grande Carte Générale de l'Empire Français
mise au jour en 1803, rectifiée en 1772) Dressée par M. le Ministre
des Sciences, des Arts et des Manufactures, en Chef du Corps Supérieur des
Ponts et Chaussées pour servir à faire connaître les positions topographiques
des Communes composant le dit Département, pour en faciliter
l'usage par le Gouvernement, et pour le Statistique et Militaire.

La population totale du Département est de 35,304

Le Département est divisé en deux cantons, savoir :

ARRONDISSEMENT DE	Population
TURIN	25,304
PIEMONTE	9,999
TOTAUX	35,304

Tableau des distances des Chefs-lieux de Cantons au Chef-lieu du Département et population par Canton

ARRONDISSEMENT DE	Population	Distance au Chef-lieu
TURIN	25,304	0
PIEMONTE	9,999	10

REMARQUES

1. Les Communes du Canton de la Savoie, Mont-Blanc, et de la Haute-Savoie, sont désignées par le N. de la Savoie, Mont-Blanc, et de la Haute-Savoie.

2. Les Communes du Canton de la Savoie, Mont-Blanc, et de la Haute-Savoie, sont désignées par le N. de la Savoie, Mont-Blanc, et de la Haute-Savoie.

3. Les Communes du Canton de la Savoie, Mont-Blanc, et de la Haute-Savoie, sont désignées par le N. de la Savoie, Mont-Blanc, et de la Haute-Savoie.

LEGÈRE

1. Les Communes du Canton de la Savoie, Mont-Blanc, et de la Haute-Savoie, sont désignées par le N. de la Savoie, Mont-Blanc, et de la Haute-Savoie.

2. Les Communes du Canton de la Savoie, Mont-Blanc, et de la Haute-Savoie, sont désignées par le N. de la Savoie, Mont-Blanc, et de la Haute-Savoie.

3. Les Communes du Canton de la Savoie, Mont-Blanc, et de la Haute-Savoie, sont désignées par le N. de la Savoie, Mont-Blanc, et de la Haute-Savoie.

Tableau des distances des Chefs-lieux de Cantons au Chef-lieu du Département et population par Canton

ARRONDISSEMENT DE	Population	Distance au Chef-lieu
TURIN	25,304	0
PIEMONTE	9,999	10

Sud

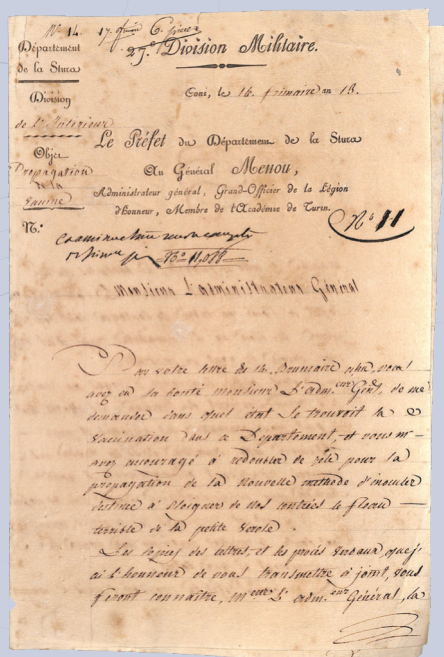
221

FONTI PRIMARIE

Doc. 2 pag. 1

Cuneo 14 frimaio anno 13 (5 novembre 1804). Lettera del consigliere del Dipartimento della Stura al Generale Menou sulle vaccinazioni nel Cuneese.

Archivio di Stato di Torino, Governo francese (1798-1814), Sezione prima, Governi provvisori ed amministrazione generale del Piemonte, mazzo 112.



Trascrizione

(di Federica Tammarazio)

Coni, le 14 Frimaire an 13 Département de la Stura Division de l'Interieur

Objet : Propagation de la vaccine Le Préfet du Département de la Stura au Général Menou Administrateur général, Grand-Officier de la Légion d'Honneur, Membre de l'Académie de Turin.

Monsieur l'administrateur général, Pour votre lettre du 14 Brumaire dont vous avez eu la bonté, Monsieur l'administrateur général, de me demander dans quel état se trouvait la vaccination dans ce département, et vous m'avez encouragé à redoubler de zèle pur la propagation de la nouvelle méthode d'inoculer, destinée à éloigner de nos contrées de fleau terrible de la petite verole.

Les copies des lettres, et les procès verbaux que j'ai l'honneur de vous transmettre ci joint, vous feront connaître, Monsieur l'administrateur général, la

marche de cette decouverte, les bottaches qu'elle rencontre et son état actuel ; Le comité central seant à Coni ne cesse de deployer tout son zèle pour le bien de l'humanité, aussi il est de mon devoir de vous instruire. Je vois aussi beaucoup d'éloges au Comité de l'arrondissement de Savillan; les efforts qu'il fait pour combattre les préjugés et pour vaincre cette apathie dans la quelle les hommes croupissent ordinairement et pour soutenir une correspondance suivie avec les personnes de l'art, et messieurs les mairies auront sans doute le résultat conforme aux vœux du gouvernement et aux votres. Le sous Préfet de Mondovi d'après l'exemple qui a été donné par Monsieur Arborio Préfet du departement qui a soumis sa fille unique à l'inoculation de la vaccine, et dont les succes furent heureux, soumettra aussi tôt qu'il sera arrivé de Paris son fils à l'insertion du virus vaccin ; cette operation faite sous les yeux du public et adroitement guidée servira à fixer et confirmer l'opinion du vulgaire dans tout l'arrondissement

FONTI PRIMARIE

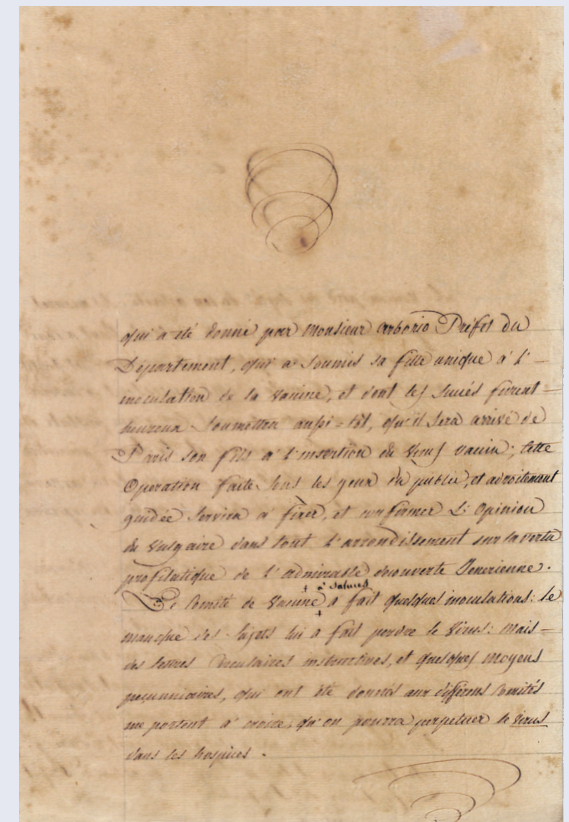
Doc. 2 pag. 2

Cuneo 14 frimaio anno 13 (5 novembre 1804). Lettera del consigliere del Dipartimento della Stura al Generale Menou sulle vaccinazioni nel Cuneese.

Archivio di Stato di Torino, Governo francese (1798-1814), Sezione prima, Governi provvisori ed amministrazione generale del Piemonte, mazzo 112.

sur la vertu profilatique de l'admirable decouverte jenerienne. Le comitè de vaccine à Saluces a fait quelques inoculations : le manque de sujets lui a fait perdre le virus, mais des lettres circulaires instructives, et quelques moyens pecunniaries, qui ont été donnée aux differents comités me portent à croire qu'on pourra perpetuer le virus dans les hospices. Le vaccin perd ses degrés de son activité ; les mesures, que j'ai proposé au Comité centrale à Coni pourront le metamorpher de nouveau et faire accroître son efficacité. Elles consistent à inserer sur le pis de une vache le virus tiré d'une pustule d'un enfant : l'analogie, et la source primitive d'ou il derive portent une nouvelle force au vaccin qu'on extrait des pustules de la vache. Cette expérience sera faite sous peu. Des personnes de l'art, que j'ai chargé et quelques vétérinaires s'occupent de trouver le cowpox indigène sur les vaches des vallées subalpines comprises dans le département. Puisse la nature prodiguer ses bien faits pour le bien de l'espèce humaine et pour

la prosperité du Gouvernemet, et puissent les hommes sages être assez heureux pour en trouver les éléments! J'ai l'honneur d'être avec le plus profond respect, Monsieur l'administrateur général, votre très humble et très obéissant serviteur. In absence de Préfet Le conseiller de Préfecture Eula

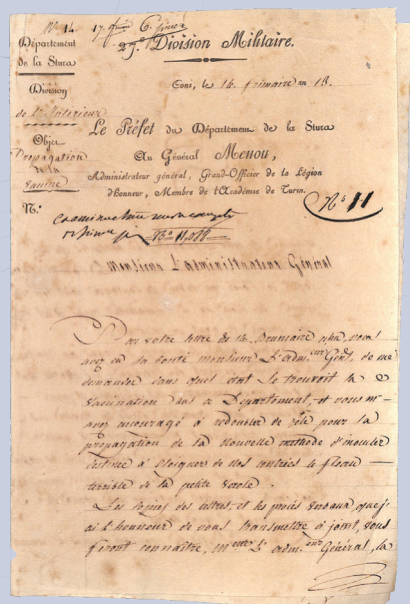


FONTI PRIMARIE

Doc. 2 pag. 1 Traduzione

Cuneo 14 frimaio anno 13 (5 novembre 1804). Lettera del consigliere del Dipartimento della Stura al Generale Menou sulle vaccinazioni nel Cuneese.

Archivio di Stato di Torino, Governo francese (1798-1814), Sezione prima, Governi provvisori ed amministrazione generale del Piemonte, mazzo 112.



Traduzione

Cuneo, 14 Frimaio anno 13 Dipartimento della Stura Divisione dell'Interno

Oggetto: Propagazione del vaccino Il Prefetto del Dipartimento della Stura al Generale Menou Amministratore Generale, Grand'Ufficiale della Legione d'Onore, Membro dell'Accademia di Torino.

Signor Amministratore Generale, In seguito alla vostra lettera del 14 Brumaio, con cui avete avuto la bontà di chiedermi, signor Amministratore Generale, in quale stato fosse la vaccinazione in questo dipartimento, e mi avete incoraggiato a raddoppiare il mio zelo per la propagazione del nuovo metodo di inoculare, destinato a tenere lontano dalle nostre contrade il terribile flagello del vaiolo. Le copie delle lettere e i verbali che ho l'onore di trasmettervi con la presente, vi faranno conoscere, signor Amministratore Generale, il corso di questa scoperta, gli ostacoli che incontra e

il suo stato attuale; Il comitato centrale di Cuneo continua a dedicare tutto il suo zelo per il bene dell'umanità ed è mio dovere informarvene.

Vedo anche molti elogi per il comitato del distretto di Savigliano; gli sforzi che fa per combattere i pregiudizi e per superare l'apatia in cui gli uomini di solito tendono a vivere e per mantenere una corrispondenza costante con gli esperti e i sindaci avranno senza dubbio il risultato in conformità con i desideri vostri e del governo. Il sotto prefetto di Mondovì, secondo l'esempio fornito dal signor Arborio, Prefetto del dipartimento, che ha sottoposto la sua unica figlia all'inoculazione del vaccino e i cui esiti sono stati felici, presenterà, non appena arrivato da Parigi, suo figlio all'inserimento del virus del vaccino. Questa operazione, fatta sotto gli occhi del pubblico e abilmente guidata, servirà a fissare e confermare l'opinione popolare in tutto territorio sulla profilattica virtù dell'ammirevole scoperta jenneryana. Il Comitato per i vaccini di Saluzzo

FONTI PRIMARIE

Doc. 2 pag. 2 segue Traduzione

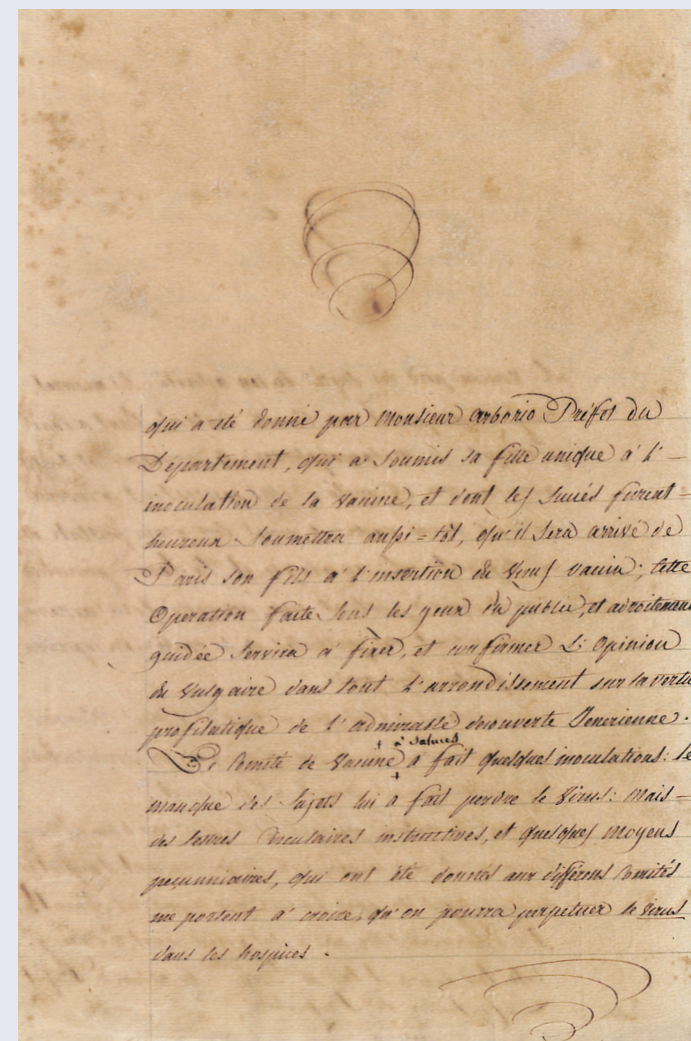
Cuneo 14 frimaio anno 13 (5 novembre 1804). Lettera del consigliere del Dipartimento della Stura al Generale Menou sulle vaccinazioni nel Cuneese.

Archivio di Stato di Torino, Governo francese (1798-1814), Sezione prima, Governi provvisori ed amministrazione generale del Piemonte, mazzo 112.

ha effettuato alcune inoculazioni: la mancanza di soggetti gli ha fatto perdere il virus, ma lettere circolari informative e alcuni mezzi pecuniari, che sono stati dati ai vari comitati, mi portano a credere che sarà possibile perpetuare il virus negli ospizi. Il vaccino perde in efficacia; le misure che ho proposto al Comitato Centrale di Cuneo saranno in grado di riportarlo in vita e aumentarne l'efficacia. Consiste nell'inserire, sulla mammella di una mucca, il virus prelevato da una pustola di un bambino: l'analogia e la fonte primitiva da cui deriva portano una nuova forza al vaccino che viene estratto dalle pustole della mucca. Questa esperienza sarà fatta a breve. Gli esperti, a cui ho dato istruzioni, e alcuni veterinari sono impegnati a trovare il vaiolo indigeno sulle mucche delle valli subalpine del dipartimento. Possa la natura prodigare le sue buone azioni per il bene dell'umanità e per la prosperità del governo, e gli uomini saggi possano essere abbastanza felici da trovarne gli elementi!

Ho l'onore di essere con il massimo

rispetto, signor amministratore, il vostro umile ed obbediente servitore. In assenza del prefetto Il consigliere di Prefettura Eula



FONTI PRIMARIE

Doc. 3

Lettera dell'Economo Generale dei Benefici Ecclesiastici del Piemonte Charles Tardy, datata frimaio anno 13, senza indicazione del giorno (tra novembre e dicembre 1804), che propone al gen. Menou di far distribuire ai sacerdoti un testo breve e chiaro sull'utilità delle vaccinazioni. In allegato alla lettera, il programma di una "Società collo scopo di estinguere il vajuolo in Francia..."

Archivio di Stato di Torino, Governo francese (1798-1814), Sezione prima, Governi provvisori ed amministrazione generale del Piemonte, mazzo 112, fasc. "Vaccino".

Trascrizione

Turin, le Frimaire an XIII
A Son Excellence Le Général De Menou
Administrateur Général de la 27^e Division
et Grand Officier de la Légion d'Honneur
L'Econome Général des Bénéfices

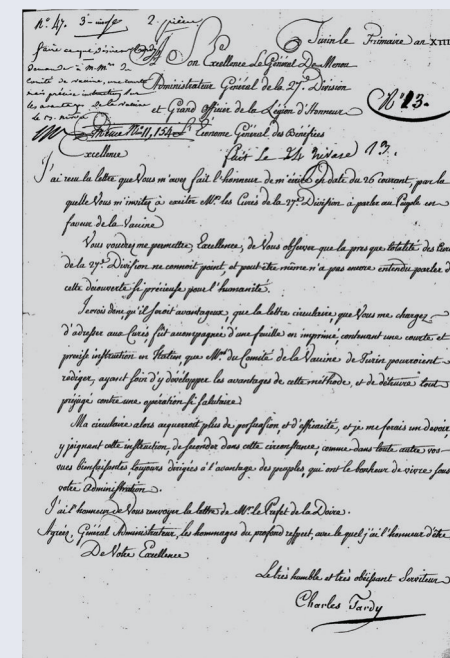
Excellence,
j'ai reçu la lettre que Vous m'avez fait
l'honneur de m'écrire en date du 26 courant,
par laquelle Vous m'invitez à exciter M.rs les
Curés de la 27^e Division à parler au Peuple en
faveur de la Vaccine.

Vous voudrez me permettre, Excellence, de
Vous observer que la presque totalité des
Curés de la 27^e Division ne connaît point,
et peut-être même n'a pas encore entendu
parler de cette découverte si précieuse pour
l'humanité.

Je crois donc qu'il seroit avantageux, que
la lettre circulaire, que Vous me chargés
d'adresser aux Curés, fut accompagnée d'une
feuille en imprimé contenant une courte et
precise instruction en italien, que M.rs du
Comité de la Vaccine de Turin pourroient
rédiger, ayant soin d'y développer les
avantages de cette méthode, et de détruire
tout préjugé contre une opération si salutare.
Ma circulaire alors acquerroit plus de
persuasion, et d'efficacité, et je me ferais
un devoir, y joignant cette instruction, de

seconder dans cette circonstance, comme dans
toute autre, vos vues bienfaisantes, toujours
dirigées à l'avantage des peuples, qui ont le
bonheur de vivre sous votre Administration.
J'ai l'honneur de Vous renvoyer la lettre de
M.r le Préfet de la Doire.
Agréez, Général Administrateur, les
hommages du profond respect, avec lequel
j'ai l'honneur d'être, de Votre Excellence,
le très humble et très obéissant serviteur
Charles Tardy

[Note a margine in
testa alla lettera]
N.47. 3 nivose. 2
pièces.
Faire ce que désire
M. Tardy
demander aux
M.M. du Comité
de la Vaccine une
courte mais précise
instruction sur les
avantages de la
Vaccine. Le 3 nivose.
Au Même N. 11, 154
Fait le 24 nivose 13



FONTI PRIMARIE

Doc. 3 Traduzione

Lettera dell'Economo Generale dei Benefici Ecclesiastici del Piemonte Charles Tardy, datata frimaio anno 13, senza indicazione del giorno (tra novembre e dicembre 1804), che propone al gen. Menou di far distribuire ai sacerdoti un testo breve e chiaro sull'utilità delle vaccinazioni. In allegato alla lettera, il programma di una "Società collo scopo di estinguere il vajuolo in Francia..."

Archivio di Stato di Torino, Governo francese (1798-1814), Sezione prima, Governi provvisori ed amministrazione generale del Piemonte, mazzo 112, fasc. "Vaccino".

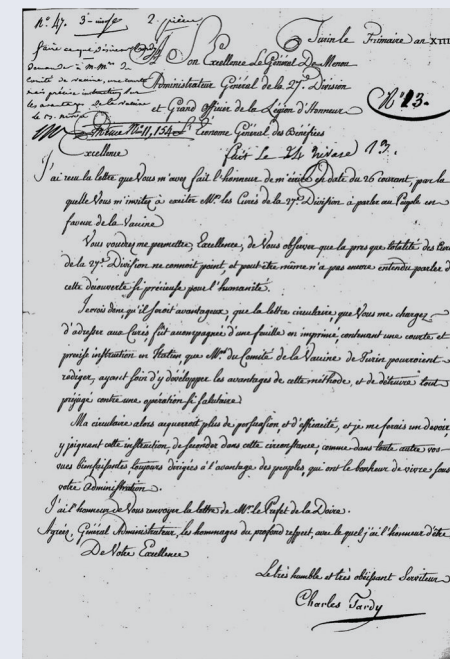
Traduzione

A sua Eccellenza il Generale De Menou, Amministratore Generale della 27^a Divisione e Grand'Ufficiale della Legion d'Onore L'Economo Generale dei Benefici

Eccellenza,
ho ricevuto la lettera che mi avete fatto l'onore di scrivermi in data del 26 corrente, con la quale Voi mi invitate a esortare i signori Curati della 27^a Divisione a parlare al Popolo in favore della vaccinazione. Mi vorrete permettere, Eccellenza, di osservare che la quasi totalità dei Curati della 27^a Divisione non conosce per nulla, e forse non ha nemmeno ancora sentito parlare di questa scoperta così preziosa per l'umanità. Credo dunque che sarebbe vantaggioso che la lettera circolare, che mi incaricate di rivolgere ai Curati, fosse accompagnata da un foglio a stampa, contenente una istruzione in italiano, corta e precisa, che potrebbero redigere i Signori del Comitato della Vaccinazione di Torino, avendo cura di esporre i vantaggi di questo metodo, e di distruggere ogni pregiudizio contro una operazione così salutare. La mia circolare acquisirebbe allora maggiore persuasività ed efficacia, ed io mi farei un dovere, allegando quella istruzione, di assecondare in tale circostanza, come in

ogni altra, le Vostre intenzioni benefiche, sempre orientate al vantaggio dei popoli che hanno la fortuna di vivere sotto la vostra Amministrazione. Ho l'onore di restituirvi la lettera del Signor Prefetto della Dora. Vogliate gradire, Generale Amministratore, gli omaggi del profondo rispetto col quale ho l'onore di essere, di Vostra Eccellenza, l'umilissimo e obbedientissimo servitore Charles Tardy

[Note a margine in testa alla lettera]
N.47. 3 nevoso. 2 documenti.
Fare ciò che desidera il Sig. Tardy domandare ai Sigg. del Comitato della Vaccinazione una corta ma precisa istruzione sui vantaggi della Vaccinazione.
Il 3 nevoso.
Allo Stesso N. 11, 154
Fatto il 24 nevoso 13



FONTI PRIMARIE

Allegato al Doc. 3 Programma

Lettera dell'Economo Generale dei Benefici Ecclesiastici del Piemonte Charles Tardy, datata frimaio anno 13, senza indicazione del giorno (tra novembre e dicembre 1804), che propone al gen. Menou di far distribuire ai sacerdoti un testo breve e chiaro sull'utilità delle vaccinazioni.

In allegato alla lettera, il programma di una "Società collo scopo di estinguere il vaiuolo in Francia..."

Archivio di Stato di Torino, Governo francese (1798-1814), Sezione prima, Governi provvisori ed amministrazione generale del Piemonte, mazzo 112, fasc. "Vaccino".

Programma

Società collo scopo di estinguere il vaiuolo in Francia mercè la propaganda della vaccina.

I moltissimi sperimenti fatti in Francia, e dopo quattro anni provano in una maniera incontrastabile, che la vaccina preserva dalle vaiuole per mezzo di un metodo altrettanto certo nei suoi effetti, quanto è blando, e semplice nell'agire.

Tutti successi sono avvalorati da più di cento mila fatti comprovati dal comitato centrale.

Duranti quattro anni, dacché questo Comitato coltiva con pari zelo, ed imparzialità i progressi della vaccina, non ~~è~~ giammai ^{occorso} un fatto solo, che possa minuire la pubblica confidenza; si è anzi provato, che quanto è stato detto, o scritto in contrario, era prodotto dalla mala fede, o dall'ignoranza.

Invece ora di scegliere i mezzi di spandere i benefici di questo metodo salutare, e di ottenere, come si spera col rendere universale questa pratica, interamente sbandito il vaiuolo.

Tale si è la mira della nuova Società, che sta formandosi sotto gli auspizj del ^{in Parigi} Ministro degli affari interni, la quale, abbenchè già fornita di tutt' i mezzi, che il Governo può darle a disporre, brama non pertanto riunirvi l'aggregato di tutte le nozioni, di tutt' i talenti, d'ogni genere di riputazione, e d'autorità.

Dall'annesso decreto del Ministro degl' interni si vedrà il piano, e la composizione della Società.

La somma importanza del progetto, ch'essa coltiva, il vantaggio incalcolabile, che verrebbe a risultarne dall'esecuzione del medesimo, non lasciano luogo a dubitare, che quanti cittadini vi ~~sono~~ amanti dell'umanità, e del proprio paese, ~~non~~ avranno per applaudire simile impresa, e per essere premurosì a coperarla.

Tutte senza numero han già provato, che l'innesto della vaccina ~~preziosa~~ ripara dagli attacchi delle vaiuole le persone, che vi son soggette. Esempi altrettanto incontrastabili hanno insegnato ad un tempo, che col moltiplicarla aminua del bisogno di può allontanare l'infezione dai più numerosi abitati, e persino dal ricinto di una borgata, o di una città. ^{Si} preservarono per tal guisa dall'epidemia ^{di vaiuolo} nei quali erano più di mille ragazzi, col vaccinar tutti quelli fra di loro, che non avevano ancor avuto ~~le~~ vaiuole. In centi comuni, nei quali veniva a manifestarsi la contagion epidemica, si è potuto riuscire a non lasciarla spandersi, e soffocarla nella prime case, in cui erasi, col vaccinare tutt' i bambini del vicinato.

Si vide in somma l'infezione già dilatata in ampio tratto di paese fermarsi non introdursi in quelle città, nelle quali pressochè tutti gli abitanti erano stati prima vaccinati.

Questi memorandi esempi fanno lusingare, che propagandosi l'innesto della vaccina per ogni dove, e rendendolo generale, si potrà pure arrivare ad intieramente sbandir di Francia il vaiuolo. Trattasi di giungere a questo risultamento, di cui evidente si è la possibilità esatta; ed ove al di lui esequimento contribuiscano tutte le volontà, e tutte le fatiche, darassi all'universo dalla Nazione Francese sì segnalato esempio.

FONTI PRIMARIE

Doc. 4

Riflessioni della Deputazione per la Vaccinazione sulle obiezioni fatte all'innesto della vaccina dal cittadino Brugnone, professore primario della scuola veterinaria di Torino nel Suo Discorso Inaugurale, Pronunciato li 27 pratile nella gran Sala dell'Ateneo Nazionale. Stamperia Filantropica, Torino, termidoro anno X (luglio 1802).¹

Autori:

Giuseppe Alfurno,
Edoardo Calvo,
Giuseppe Crivelli,
Vincenzo Sacchetti,
Pietro Sella
e i chirurghi
Fornaseri e
Giordano.

(...) "Volete sapere quali sono i più grandi motivi che s'oppongono allo adottare la vaccinazione?

- 1°. Taluni non sanno persuadersi che ai nostri giorni si possano fare delle nuove scoperte, come se fosse falso quello che ci lasciò scritto Seneca: aliud haec aetas, aliud quae post non subibit, accipiet.
- 2°. La vaccinazione, non altrimenti che qualunque altra invenzione, dee necessariamente provare la sorte di tutte le grandi verità ed utili scoperte, le quali non giunsero mai a stabilirsi e rassodarsi, se non a forza di opposizioni; e valga il vero la china-china, quell'eccellente droga non ebbe ad essere esposta alle più gravi calunnie e minacciata d'un eterno bando? L'oppio, quell'eccellente rimedio, quell'efficace e diffusissimo stimolo, specialmente riconosciuto dalla nuova dottrina del Brown, era forse, come lo meritava, introdotto universalmente nella pratica? Esso veniva costantemente prescritto

in dose talmente piccola che non poteva recare notevole vantaggio. Non si credeva, come ancora malamente si crede al giorno d'oggi da alcuni Medici, che l'arrivare alla dose di venti o venticinque gocce di laudano fosse un grande errore dell'arte?

Che diremo del mercurio, del kermes minerale e della stessa inoculazione del vajuolo? Non solo le invenzioni furono perseguitate, ma altresì gli autori di quelle dovettero soggiacere ad infinite persecuzioni, del che la storia di tutti i tempi fa la più ampia testimonianza. Infatti non è egli vero che Galileo dovette rinunciare alle sue più grandi scoperte ... ? (...)

- 4°. Non sarà forse il poco guadagno che si ricava dal coltivare questo ramo di medicina operatoria, paragonato con quello che si ricava dall'esercizio della così detta inoculazione del vajuolo ordinario, il principal motivo che si oppone al generale adottamento della vaccinazione?...²

FONTI PRIMARIE

Doc. 4 segue

Riflessioni della Deputazione per la Vaccinazione sulle obiezioni fatte all'innesto della vaccina dal cittadino Brugnone, professore primario della scuola veterinaria di Torino nel Suo Discorso Inaugurale, Pronunciato li 27 pratile nella gran Sala dell'Ateneo Nazionale. Stamperia Filantropica, Torino, termidoro anno X (luglio 1802).¹

Autori:

Giuseppe Alfurno,
Edoardo Calvo,
Giuseppe Crivelli,
Vincenzo Sacchetti,
Pietro Sella
e i chirurghi
Fornaseri e
Giordano.

(...) In quanto a noi ecco come la pensiamo: per arrestare il corso d'una malattia così terribile e pestilenziale qual è il vajuolo; per estirpare questo malore, tutto si dee tentare, non si dee neppure un momento esitare di sacrificare alcuni migliaia di bestie bovine, giacché questi animali in sostanza vengono tuttodì dagli uomini uccisi per il loro sostentamento. Deesi preferire il bene dell'umana specie a quello della specie bovilla; poichè dei due mali è sempre meglio scegliere il minore, cioè è meglio che periscano cento bovine che un individuo della nostra specie".³

(...) "Jenner così si spiega: « Le vacche del contado di Gloucester vanno soggette ad un'eruzione di pustule, che si manifesta sulla poppe e sul capezzolo delle medesime; queste pustole da principio sono di un colore azzurro pallido, o piuttosto livido, e circondato da una zona o cerchio erisipelatoso. Se a queste non si porta un pronto rimedio, degenerano il più delle volte in ulcere corrosive; le vacche soffrono molto in quel tempo e la secrezione del latte

diminuisce assai.

In tali circostanze le persone destinate a trarre il latte, principalmente se abbiano delle incisioni sulle mani contraggono spesso una specie di pustola che li rende inattaccabili dal vajuolo »".⁴

1. Secondo Carpanetto, Il pregiudizio sconfitto. La vaccinazione in Piemonte nell'età francese 1800 - 1814. Documenti a cura di Gloria Actis Alesina, Dino Carpanetto e Maurizio Ferro. Società di Studi Buniviani, Pinerolo 2004 (d'ora in poi Carpanetto, op. cit.), p. 138 - 151. Il documento è in: Archives Nationales de Paris, Police Sanitaire, Vaccines, F. 8 119, Dossier Pô - an X (1802).
2. Riflessioni della Deputazione per la Vaccinazione sulle obiezioni fatte all'innesto della vaccina dal cittadino Brugnone, professore primario della scuola veterinaria di Torino nel Suo Discorso Inaugurale, Pronunciato li 27 pratile nella gran Sala dell'Ateneo Nazionale. Stamperia Filantropica, Torino, termidoro anno X (luglio 1802) p. 13. Opuscolo citato in Carpanetto, op. cit., p. 142.
3. Riflessioni cit., p. 17, Carpanetto op. cit. p. 143.
4. Riflessioni cit., p. 30, Carpanetto op. cit. p. 148.

FONTI PRIMARIE

Doc. 5

BRANI SCELTI di documenti relativi all'azione del medico pinerolese Michele Buniva per la vaccinazione antivaiolosa in Piemonte in età napoleonica.

De Michel Buniva, Inspecteur général sur la Santé publique. Rapport su l'introduction et la propagation de la Vaccine dans la 27me Division de l'Empire Français. II Partie.¹

1. Secondo Carpanetto, Il pregiudizio sconfitto. La vaccinazione in Piemonte nell'età francese 1800 - 1814. Documenti a cura di Gloria Actis Alesina, Dino Carpanetto e Maurizio Ferro. Società di Studi Buniviani, Pinerolo 2004 (d'ora in poi Carpanetto, op. cit.), p. 138 - 151. Il documento è in: Archives Nationales de Paris, Police Sanitaire, Vaccine, F. 8 119, Dossier Pô - an X (1802).

Trascrizione

(...)” Je vous disais, Messieurs, que dans le courant de l’an 1777 la Ville de Turin avoit perdu 451 enfants de la variole; que l’an 1791 elle en avoit perdu 425. Mais que l’année la plus meurtrière à cet égard avoit été celle de l’an 1794 car elle en avoit perdu 851. Je vous exposais, Messieurs, que dans le courant de l’an 10 nous n’avions perdu que 333 varioleux et 158 seulement en l’an 11. Je vous observai qu’au fur et à mesure que nous avons fait avancer la vaccine, la variole s’étoit reculée de manière que dans le mois de ventôse de l’an 11 nous n’avions plus eu que deux varioleux morts; qu’il y en avoit eu qu’un seul dans le mois de germinal; que leur nombre ne s’étoit élevé qu’à quatre le mois de floréal; aucun dans le mois de prairial; dans le mois de messidor un; dans celui de thermidor aucun; finalement que nous n’en avons compté qu’un dans le mois de fructidoret aucun les jours complémentaires. (...) J’ai l’honneur d’être avec le plus profond respect. Le très dévoué serviteur Buniva “

Traduzione

(...)” vi dicevo, Signori, che nel corso dell’anno 1777 la Città di Torino aveva perduto 451 bambini a causa del vaiolo; che nell’anno 1791 ne aveva persi 425. Ma che l’anno più mortifero a questo proposito era stato il 1794 quando se ne erano perduti 851. Stavo riferendovi, Signori, che nel corso dell’anno 10 ne abbiamo perduti 333 e soltanto 158 nell’anno 11. Vi facevo notare che nella misura in cui facevamo avanzare la vaccinazione, altrettanto si riduceva il vaiolo in maniera che nel mese di ventoso dell’anno 11 abbiamo avuto solo due vaiolosi morti; ce n’era stato solo uno nel mese di germinal; che il loro numero aveva raggiunto solo i quattro nel mese di floreale; nessuno nel mese di pratile; uno nel mese di messidor; nessuno nel mese di termidor; infine che ne abbiamo contato solo uno nel mese di fruttidoro e nessuno nei giorni complementari. (...) Ho l’onore di essere, col più profondo rispetto, il molto devoto servitore Buniva “

FONTI PRIMARIE

Doc. 5 segue

BRANI SCELTI di documenti relativi all'azione del medico pinerolese Michele Buniva per la vaccinazione antivaiolosa in Piemonte in età napoleonica.

Rapport général fait au Comité central de Vaccine séant à Paris sur l'introduction et propagation de la vaccine en Piémont, transmis le 7 janvier 1808 et lu au Comité de Vaccin séant à Turin le 15 janvier 1808¹.

Rapporto generale fatto al Comitato centrale del vaccino, con sede a Parigi, sull'introduzione e diffusione del vaccino in Piemonte, Trasmesso il 7 gennaio 1808 e letto al Comitato del vaccino con sede in Torino il 15 gennaio 1808¹.

Trascrizione

(...) j'ai opéré à l'égard de la Vaccine dans l'Arrondissement de Lanzo, ensuite dans celui de Suse, puis dans celui de Pignerol, Chieri, Turin. J'ai donné commencement à ma tournée vaccinale dans ce Département pour l'an 1807, la moitié de juillet ; elle a été terminée vers la moitié de novembre même année, (...) "dans cette tournée je ne me suis pas proposé de vacciner un nombre inconnu d'individus mais bien

- 1 De prouver à tout le monde que l'on peut transporter intact le vaccin dans des tubes capillaires pendant les tournées vaccinales.
- 2 Apprendre à ceux qui aiment s'occuper de la vaccination les meilleures règles pratiques.
- 3 Armer des foyers ou des dépôts de vaccine dans les Communes les plus remarquables des Départements.
- 4 De procéder à la Vaccination plus particulièrement dans les lieux où les anti-vaccinateurs avaient travaillé avec

Traduzione

(...) per quanto riguarda il vaccino, io ho operato nell'Arrondissement di Lanzo, poi in quello di Susa e successivamente in quelli di Pinerolo, Chieri, Torino. Ho iniziato a metà luglio dell'anno 1807 la mia tournée vaccinale in questo Dipartimento, e l'ho terminata verso la metà di novembre dello stesso anno (...)

(...) "in questa tournée non mi sono proposto di vaccinare un numero sconosciuto di individui, ma

- 1 Di provare a tutti che nelle tournées vaccinali si può trasportare intatto il vaccino in tubi capillari.
- 2 Insegnare le migliori pratiche a coloro che desiderano occuparsi della vaccinazione.
- 3 Organizzare dei centri o dei depositi di vaccino nei Comuni più importanti dei Dipartimenti.
- 4 Di procedere alla Vaccinazione più particolarmente nelle località dove gli anti-vaccinatori avevano lavorato con maggiore successo.

FONTI PRIMARIE

Doc. 5 segue

BRANI SCELTI di documenti relativi all'azione del medico pinerolese Michele Buniva per la vaccinazione antivaiolosa in Piemonte in età napoleonica.

Rapport général fait au Comité central de Vaccine séant à Paris sur l'introduction et propagation de la vaccine en Piémont, transmis le 7 janvier 1808 et lu au Comité de Vaccin séant à Turin le 15 janvier 1808¹.

Rapporto generale fatto al Comitato centrale del vaccino, con sede a Parigi, sull'introduzione e diffusione del vaccino in Piemonte, Trasmesso il 7 gennaio 1808 e letto al Comitato del vaccino con sede in Torino il 15 gennaio 1808¹.

plus de succès.

5 D'essayer quelques vaccinations générales. Vous verrez par la suite que j'ai sacrifié du temps, des mots, du repos, de l'argent etc. ; je usai une partie de mon ascendant mais je pense avoir atteint mon but.

Messieurs les Maires des Communes respectives en ont été prévenus par le moyen de ma circulaire".² (...)

"Villastellone, Riva di Chieri

Je n'ai vacciné que deux individus dans la Commune de Villastellone Riva de Chieri, autre accablante commune à cet égard.

Elle n'est pas fort peuplée ; elle a perdu aussi l'année passée dans l'intervalle de trois mois environ plus que 70 individus atteints de la variole. Elle en a tant perdu que je n'y ai plus trouvé des enfants à vacciner. Je demandais à ses habitants la raison de leur blâmable négligence. Ils me répondirent « que voulez-vous ? M. le Docteur Vastapani

nous fit sentir qu'il ne fallait pas encore se fier à ce prétendu spécifique ». Cette Commune est la patrie de ce vieux médecin

5 Di tentare qualche vaccinazione a tappeto. Vedrete che ho sacrificato tempo, parole, riposo, denaro, ecc.; ho fatto ricorso anche in parte al mio ascendente, ma penso di avere raggiunto lo scopo.

I Signori Sindaci dei rispettivi Comuni sono stati preavvertiti tramite la mia circolare".² (...)

"Villastellone, Riva di Chieri

Ho vaccinato solo due persone nel Comune di Villastellone - Riva di Chieri, altro comune sconsigliato a questo proposito. Non è molto popolato e l'anno scorso nel giro di circa tre mesi ha perduto più di 70 individui colpiti dal vaiolo. Ne ha talmente perduti che non ho più trovato bambini da vaccinare. Ho chiesto agli abitanti la ragione della loro deplorabile negligenza. Mi hanno risposto: « che volete? Il Dottor Vastapani ci ha fatto capire che non bisognava ancora fidarsi di questo preteso rimedio specifico ». Questo Comune è la patria di questo anziano medico del re di Sardegna. A Torino è considerato limitato dalle sue vecchie abitudini, tuttavia la sua influenza sulla medicina popolare non è

FONTI PRIMARIE

Doc. 5 segue

BRANI SCELTI di documenti relativi all'azione del medico pinerolese Michele Buniva per la vaccinazione antivaiolosa in Piemonte in età napoleonica.

Rapport général fait au Comité central de Vaccine séant à Paris sur l'introduction et propagation de la vaccine en Piémont, transmis le 7 janvier 1808 et lu au Comité de Vaccin séant à Turin le 15 janvier 1808¹.

Rapporto generale fatto al Comitato centrale del vaccino, con sede a Parigi, sull'introduzione e diffusione del vaccino in Piemonte, Trasmesso il 7 gennaio 1808 e letto al Comitato del vaccino con sede in Torino il 15 gennaio 1808¹.

du roi de Sardaigne. À Turin il est regardé en général comme un routinier, cependant son influence medicopopulaire n'est pas encore entièrement annulée".³

"Ancien caste nobiliaire et les ministres du culte.

Madame la Princesse de Carignan à fait vacciner son enfant⁴ dans votre grande capitale ; M. D'Envie Colonel, M. Della Valle, M. D'Angeau, et quelques autres de nos anciens seigneurs ont fait vacciner leurs enfants à Turin ; mais leur nombre est très peu considérable, et par contre les familles de cet ordre indisposés à l'égard de la vaccine sont extrêmement nombreuses.

Il en est de celles, dans le sein desquelles la fatale variole a encore trouvé un repaire. La famille du Prince de la Cisterne en est du nombre, on y a inoculé la variole; l'on a commis la même faute dans le sein de bien d'autres familles nobles. Vous vous rappelez de la lettre antivaccinale de notre archevêque défunt"⁵.

"Présentement je dois vous instruire que

ancora stata interamente annullata. ³

"Antica casta nobiliare e ministri del culto.

La Signora Principessa di Carignano ha fatto vaccinare suo figlio⁴ nella vostra grande Capitale; il colonnello d'Envie e i signori della Valle e d'Angeau, e anche qualche altro dei nostri antichi signori hanno fatto vaccinare i loro figli a Torino, ma il loro numero è molto ridotto, mentre sono molto numerose le famiglie di quest'ordine ostili al vaccino. Ce ne sono di quelle in cui il vaiolo ha trovato fatalmente un ambiente adatto. Tra le altre, la famiglia del Principe della Cisterna, contagiata dal vaiolo. E' stato commesso lo stesso errore in molte altre famiglie nobili. Ricordate la lettera antivaccinale del nostro defunto arcivescovo⁵. Ora devo informarvi che nessun sacerdote della Città di Torino si è interessato ai progressi della vaccinazione, eccettuati l'abate Giordano, curato della parrocchia già dei gesuiti, e l'abate Baronio, curato di quella già del Carmine, l'uno e l'altro membri del Comitato [di vaccinazione]. I quali tuttavia non

FONTI PRIMARIE

Doc. 5 segue

BRANI SCELTI di documenti relativi all'azione del medico pinerolese Michele Buniva per la vaccinazione antivaiolosa in Piemonte in età napoleonica.

Rapport général fait au Comité central de Vaccine séant à Paris sur l'introduction et propagation de la vaccine en Piémont, transmis le 7 janvier 1808 et lu au Comité de Vaccin séant à Turin le 15 janvier 1808¹.

Rapporto generale fatto al Comitato centrale del vaccino, con sede a Parigi, sull'introduzione e diffusione del vaccino in Piemonte, Trasmesso il 7 gennaio 1808 e letto al Comitato del vaccino con sede in Torino il 15 gennaio 1808¹.

nul des Curés de la Ville de Turin s'est intéressé aux progrès de la Vaccination excepté l'Abbé Giordano, Curé de la Paroisse des ci devant jésuites, et l'Abbé Baronio, curé de celle des ci devant Carmes, l'un et l'autre membre du Comité. Cependant attendu l'antivaccinisme de l'Archevêque précité, ils n'ont jamais osé de trop montrer à cet égard. M. l'Abbé Tardi, économe des bénéfices vacants, membre aussi du même Comité, m'a toujours promis de faire ce qui aurait dépendu de lui pour la publier et transmettre à tous les curés du diocèse de l'Archevêque une courte instruction rédigée par moi en langue italienne. M. l'Archevêque actuel et Sénateur m'a assuré avant hier qu'il se serait empressé d'accompagner la dite instruction d'une espèce de pastorale. Elle est extrêmement nécessaire car je vous le répète: en général les Ministres du Culte de chez nous sont tous ou bien indifférents ou parfaitement contraires à la vaccine".⁶

hanno osato troppo manifestarsi a questo proposito, considerato l'antivaccinismo del citato Arcivescovo. Il Signor abate Tardy, Economo dei benefici vacanti, membro anche lui dello stesso Comitato, mi ha sempre promesso di fare tutto ciò che fosse dipeso da lui per pubblicare e trasmettere a tutti i sacerdoti della diocesi arcivescovile una corta istruzione redatta da me in lingua italiana. L'attuale Arcivescovo, che è anche Senatore, mi ha assicurato l'altro ieri che avrebbe avuto cura di accompagnare la citata istruzione con una specie di lettera pastorale. Ciò è estremamente necessario perché, lo ripeto, in generale i ministri del culto da noi sono tutti o indifferenti o assolutamente contrari al vaccino." ⁶

1. Carpanetto, op. cit. , p. 177.

2. Carpanetto, op. cit. , p. 177.

3. Carpanetto, op. cit. , p. 193.

4. Carlo Alberto, futuro re di Sardegna.

5. Carlo Buronzo del Signore, defunto nel 1805. Invece il successivo arcivescovo di Torino, Giacinto Della Torre, già vescovo di Acqui, favorisce le politiche sanitarie napoleoniche.

6. Carpanetto, op. cit., p. 203 ss.

FONTI PRIMARIE

Doc. 5 segue

BRANI SCELTI di documenti relativi all'azione del medico pinerolese Michele Buniva per la vaccinazione antivaiolosa in Piemonte in età napoleonica.

Du Rapport fait par le Professeur Buniva, Secrétaire du Comité Général de Vaccine, à Monsieur le Général Préfet du Département du Pô, concernant l'exécution des ordres de S. E. le Grand Maître de l'Université Impériale renfermés dans la Circulaire du 12 Septembre 1810 à Messieurs les Recteurs relative à la vaccination des Jeunes gens admis aux écoles.

Dal Rapporto fatto dal Professor Buniva, Segretario del Comitato Generale del Vaccino, al Signor Generale Prefetto del Dipartimento del Po, concernente l'esecuzione degli ordini di S.E. il Gran Maestro dell'Università Imperiale compresi nella circolare del 12 Settembre 1810 ai Signori Rettori, relativa alla vaccinazione dei giovani ammessi nelle scuole.

Trascrizione

"1°. En 1801, époque de l'introduction de la vaccine en Piémont effectuée par moi, toutes les classes des habitants jusqu'à celles destinées pour l'instruction scolaire, témoignaient plus ou moins ouvertement de l'aversion pour ce préservatif.

2°. Mais cette dernière classe ayant ensuite en général paru changer d'avis à cet égard, je ne tardai pas bien long temps d'éprouver la douce satisfaction de voir figurer les étudiants sur les états de nos vaccinés subalpins et notamment sur celui de l'année 1810, qui offre 13.555 opérés, dont 5.000 environ par moi, les autres par mes collaborateurs dans le seul Département du Pô.

3°. Les mesures prises après pour préserver les Lycées des ravages de la variole ont aussi exercé quelque influence par rapport aux autres établissements d'instruction publique, où le mouvement vaccinal n'était pas encore assez accéléré.

4°. Enfin l'impulsion donnée à cet égard par les ordres de S. E. le Grand Maître de l'Université Impériale, renfermé dans la Circulaire du 18 Septembre 1810, a été infiniment plus fort" (...)

Traduzione

"1°. Nel 1801, epoca dell'introduzione da parte mia del vaccino in Piemonte, tutte le classi sociali comprese quelle coinvolte nell'istruzione scolastica, manifestavano più o meno apertamente ostilità verso questo rimedio preventivo.

2°. Ma poiché quest'ultima classe sembrò in generale cambiare opinione in argomento, non tardai molto a provare la dolce soddisfazione di vedere sui prospetti dei nostri vaccinati subalpini anche gli studenti. In particolare sulle tabelle dell'anno 1810, che indica 13.555 operati, di cui circa 5000 da me, gli altri dai miei collaboratori nel solo Dipartimento del Po.

3°. Le misure adottate successivamente per preservare i Licei dalle devastazioni del vaiolo hanno esercitato anche qualche influenza sugli altri istituti di istruzione pubblica, dove il movimento vaccinale non era ancora abbastanza accelerato.

4°. Infine, è stato infinitamente più forte l'impulso dato a questo proposito dagli ordini del Gran Maestro dell'Università Imperiale compresi nella circolare del 18 Settembre 1810" (...).

LE ATTIVITÀ

Attività 1

Discipline interessate
Italiano, Storia, Scienza

Metodologia
Dibattito

La classe viene divisa in 2 gruppi di cui uno rappresenta la posizione pro-vaccino contro il vaiolo e l'altra contro il vaccino e argomentando (attraverso le posizioni espresse in questi documenti, attraverso informazioni ricavate da ricerche sulla storia del vaiolo e sulle prime scoperte dei vaccini) espongono e difendono la propria posizione.

Ogni gruppo avrà a disposizione lo stesso tempo di esposizione e avrà la possibilità di ribattere alle obiezioni sollevate dal gruppo di parere opposto.

Attività 2

Discipline interessate
Italiano, Tecnologia, Informatica, Matematica

Metodologia
Lavoro cooperativo

Estrapolando i dati dai documenti offerti, realizzare a coppie grafici che mostrino la diffusione e la mortalità del vaiolo nei luoghi piemontesi citati. Riflettere poi su come usa la matematica Michele Buniva per argomentare i vantaggi della vaccinazione e collegarli a riflessione sul corretto uso delle fonti scientifiche per argomentare e per divulgare (portare casi di studio di uso corretto o non corretto; comprendere la modalità di confezionamento di una fake news; riflettere su come individuare bacini

di informazioni attendibili). Cercare uno dei siti che pubblicano falsi a scopo didattico, ad es. <http://www.l-d-x.com/dhmo/> (sui pericoli dell'inesistente *Monossido Diidrogeno* del quale si forniscono "informazioni chiare e poco distorte") come anche la rivista in rete *The Onion journal* che pubblica articoli scientifici o politici falsi molto ben imitati, ma dove facendo attenzione si può trovare un particolare adatto a mettere in sospetto il lettore e salvarlo dal cadere nella trappola.

LE ATTIVITÀ

Attività 3

Discipline interessate
Italiano, Tecnologia,
Storia, Matematica

Metodologia
Ricerca
storico-scientifica;
analisi sociale

Analizzare i documenti per estrapolare dati circa la datazione e i nomi dei mesi in periodo napoleonico, comprendere la corrispondenza con il calendario tradizionale e avviare una ricerca o una riflessione sulle differenti tipologie di calendari o modi di indicare le date nei differenti periodi storici.

Riflettere sul legame tra l'adozione di differenti calendari e il periodo storico/sociale/politico, approfondendo la realtà attuale in merito a questo tema nei vari paesi del mondo:
- esistono ancora calendari differenti?
- sono espressioni di motivi culturali? religiosi? politici?

Attività 4

Discipline interessate
Italiano, Storia

Metodologia
Lavoro cooperativo,
ricerca storico-scientifica

A gruppi individuare nei documenti i nomi di cariche politiche o amministrative oggi non più esistenti e comprenderne il significato.

Quale ruolo avevano nel contesto del tempo?
A quali incarichi o ruoli corrispondono oggi?

LE ATTIVITÀ

Attività 5

Discipline interessate

Italiano, Storia,
Geografia, Arte e
Immagine

Metodologia

Brainstorming;
Knowledge building
Community

Ricostruire a gruppi la Torino del periodo storico citato dai documenti.

A ciascun gruppo di lavoro viene assegnato un tema specifico: chi ricostruisce la toponomastica della città; chi si occupa del

numero di abitanti; chi indaga l'esistenza di centri culturali (Accademia delle Scienze, Università, ...); chi di individuare dipinti e rappresentazioni della città; chi di studiarne la presenza di artisti, intellettuali; chi le condizioni sociali di vita.

Attività 6

Discipline interessate

Italiano, Storia,
Geografia, Scienze

Metodologia

Gioco di ruolo
(Role play)

Gli studenti immaginano di dover organizzare in modo imprenditoriale la logistica delle campagne di vaccinazione in età napoleonica, quando ci si muove in diligenza, in calesse o a cavallo. Fin dove arriva la rete stradale? Come si produce il vaccino? Come lo si trasporta? Dove lo si

deposita in attesa di usarlo? Che accordi si devono prendere con le autorità comunali? Si devono evitare le zone dove gli anti-vaccinisti hanno maggiormente diffuso i loro pregiudizi? Serve la collaborazione dei vetrai?

LE ATTIVITÀ

Attività 7

Discipline interessate
Scienze

Metodologia
Apprendimento basato
sull'indagine. Inquiry
based learning

In Europa, pochi anni fa, migliaia di abbattimenti di animali furono necessari per bloccare la diffusione della malattia neurologica cosiddetta della *mucca pazza* (encefalopatia spongiforme) trasmissibile all'uomo attraverso il consumo di carne di animali ammalati.

Quel morbo, comparso per la prima volta in Gran Bretagna nel 1985, fu nascosto a lungo dalle autorità inglesi e poi si diffuse in tutta Europa; in Italia arriva nel 2001 facendo sparire dalle tavole per molto tempo l'osso buco e la bistecca alla fiorentina. La

creazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare è la positiva eredità di quella tragedia.

A gruppi documentarsi sul fenomeno, sia dal punto scientifico sia dal punto di vista della comunicazione (come è stato comunicato e gestito dai media?) e contattare a scelta:

- un giornalista scientifico che inquadri il fenomeno dal punto di vista della corretta comunicazione scientifica.
- un membro dell'Istituto Zooprofilattico che offra approfondimenti scientifici sul caso.



Percorso di Educazione Civica

Tema predominante da Linee Guida del Ministero:
Costituzione e tutela dei diritti

Percorso 7

**LA TUTELA DELLA SALUTE, DIRITTO-DOVERE DEL CITTADINO.
Paura del vaiolo e paura del vaccino nel Piemonte napoleonico.**

DISPENSA INSEGNANTE

Destinatari

Classi di scuola secondaria di I grado.

Discipline coinvolte

Italiano, Francese, Storia, Geografia, Matematica, Scienza, Tecnologia e Informatica, Arte e Immagine.

Tema centrale dell'attività

Paura del vaiolo e paura del vaccino nel Piemonte napoleonico.

Obiettivi Agenda 2030

Istruzione di qualità. Obiettivi trasversali dell'Agenda:

- gestire le incertezze
- prevedere le conseguenze delle azioni
- gestire conflitti di interesse costruendo compromessi
- sviluppare visioni strategiche
- capire i bisogni degli altri per poter collaborare
- sviluppare pensiero critico
- acquisire consapevolezza del proprio ruolo nella comunità e nella società globale
- sviluppare capacità di risoluzione di problemi complessi integrando diverse competenze

Competenze

- capacità di cogliere i nodi concettuali
- capacità di argomentare
- capacità di comprendere i differenti punti di vista

- sviluppo capacità digitali
- capacità di realizzare elaborazioni tecnologiche e digitali
- saper collocare i fenomeni nello spazio e nel tempo
- comprendere la pianificazione imprenditoriale
- sviluppare capacità critica
- riflettere su diritti e doveri

Competenze in uscita (Pecup I ciclo)

- 1) abituarsi a riflettere con spirito critico sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- 2) distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- 3) avere gli strumenti di giudizio proporzionalmente sufficienti per valutare sé stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la Convivenza civile.

Fonti principali su cui si basa l'attività

1. Carta del dipartimento del Po, ing. Pertinchampt 1807
2. Cuneo, 14 frimaio anno 13 (5 novembre 1804). Lettera in francese del consigliere di Prefettura del Dipartimento della Stura al generale Menou sull'avanzamento delle operazioni di vaccinazione [*di cui si fornisce trascrizione e traduzione*].
3. Torino, frimaio anno 13 (tra novembre e dicembre 1804). Lettera in francese dell'Economo Generale dei Benefici Ecclesiastici del Piemonte abate Charles Tardy, che propone al gen. Menou di far distribuire ai sacerdoti un testo breve e chiaro sull'utilità delle vaccinazioni. In allegato alla lettera, il programma in italiano di una "Società collo scopo di estinguere il vajuolo in Francia..." [*di cui si fornisce anche trascrizione e traduzione*].
4. Riflessioni della Deputazione sulla vaccinazione sulle obiezioni del cittadino Brugnone.
5. Brani scelti di documenti in francese relativi all'azione del medico pinerolese Michele Buniva per la vaccinazione antivaiolosa in Piemonte in età napoleonica [*di cui si fornisce trascrizione e traduzione*].

INDICE

**Suggerimenti
Attività**

pagg. 244 - 247

**Bibliografia
minima**

pag. 248

SUGGERIMENTI PER LE ATTIVITÀ

Attività n.2

La mortalità infantile.

Con riferimento alla dia 16 studente, e all'attività 2 (dia 22 studente) i dati forniti da Buniva sulla mortalità infantile sono i seguenti: 451 nel 1777, 425 nel 1791, 851 nel 1794, 333 nell'anno X (1802), 158 nell'anno XI (1803). Si può ricostruire approssimativamente una linea di tendenza anche se i dati non sono continui, riportando i valori sul piano cartesiano bidimensionale (asse delle ascisse x in orizzontale e asse delle ordinate y in verticale). Vedremo la linea salire dal 1777 al picco massimo del 1794 e poi scendere a seguito delle campagne di vaccinazione.

Sempre a proposito dell'attività 2 (dia 22 studente), sul tema delle notizie false, si veda Carlo Bianchini, *Come imparare a riconoscere il falso in rete*, Editrice bibliografica, Milano 2017, con utili consigli su come sviluppare lo spirito critico per valutare il contesto di provenienza dell'informazione e l'affidabilità della fonte.

Attività n.3

il calendario della Repubblica francese.

(Dia 23 studente, sistemi di datazione) Il calendario della Repubblica francese approvato dall'Assemblea nazionale con decreto 5 ottobre 1793 è usato in Piemonte tra il 1799 e il 1805. L'anno VII° comprende i giorni del calendario tradizionale gregoriano dal 22 settembre 1798 al 22 settembre 1799. I mesi dell'anno repubblicano, ciascuno di 30 giorni (con un giorno di riposo ogni dieci), sono, per la primavera: Germinal, Floreal, Prairial; per l'estate: Messidor, Thermidor, Fructidor; per l'autunno: Vendémiaire, Brumaire, Frimaire; per l'inverno: Nivose, Pluviose, Ventose.

Attività n.4

Le cariche.

(Dia 23 studente) Si segnalano le principali cariche: Maire è il sindaco, Préfet è la carica politico-amministrativa più importante del dipartimento, *Administrateur Général de la 27e division militaire* è il coordinatore dei prefetti piemontesi, poi dal 1808 denominato *Gouverneur*.

SUGGERIMENTI PER LE ATTIVITÀ

Attività n.5

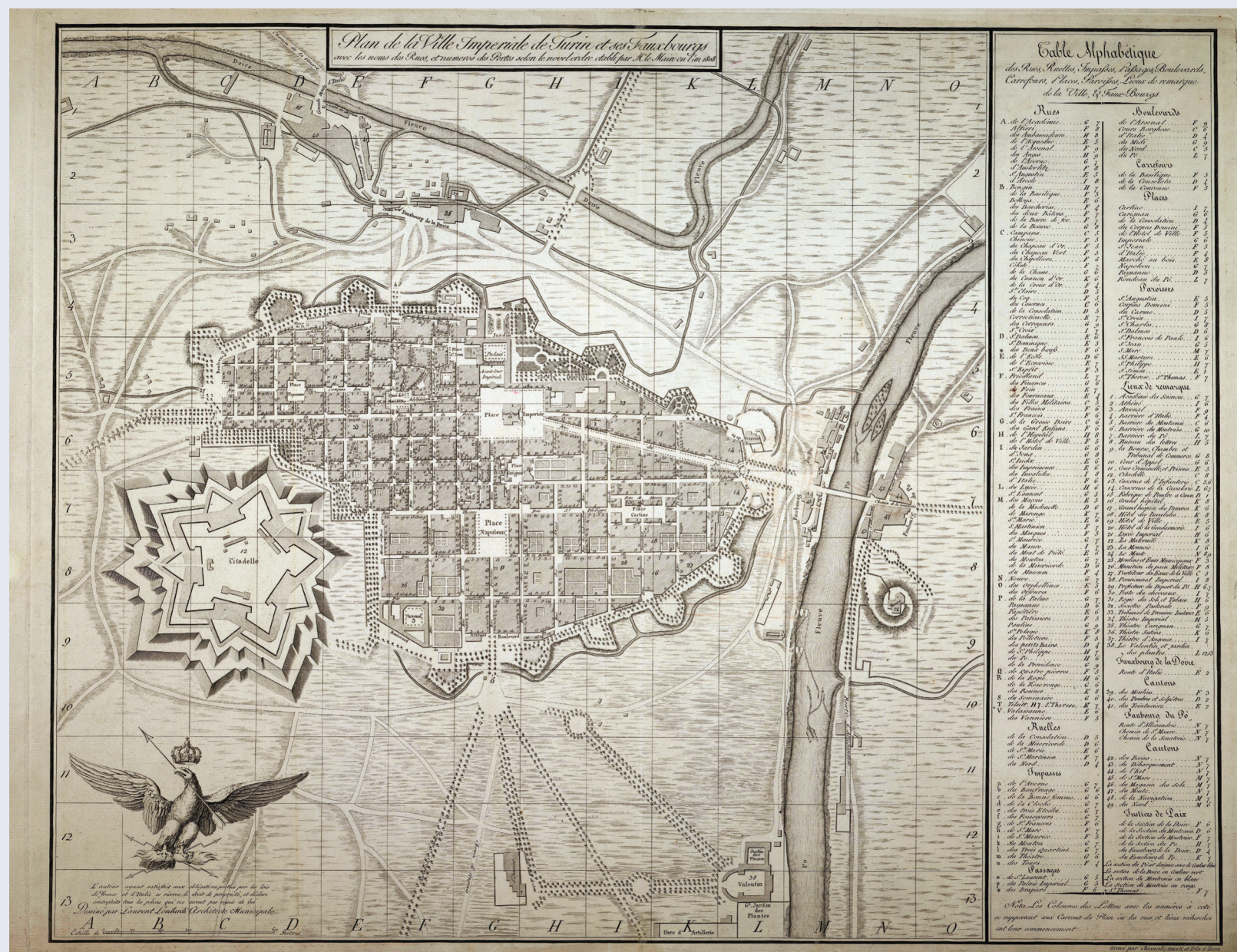
Ipotetica passeggiata nella Torino dell'età napoleonica: come si presenta la città.

Arriviamo in città dalla valle di Susa, lungo la strada di Francia, e vediamo i grandi lavori in corso per la demolizione delle antiche fortificazioni ormai militarmente inutili nell'età delle guerre di movimento. In luogo delle mura compaiono piazze e viali alberati che aumentano la ventilazione e diminuiscono i danni alla salute provocati dai fumi dei camini. Le strade sono molto sporche benché quelle principali siano percorse da piccoli canali antincendio che si usano anche per buttare la spazzatura. Vediamo carrettieri che portano derrate da vendere nei mercati dove si svolge la maggior parte dell'attività commerciale, più che nelle botteghe. Vediamo vagare lavoratori che si offrono a giornata, mendicanti, prostitute, ladri, venditori ambulanti e ciarlatani. Malgrado una buona organizzazione sanitaria ereditata dal regno di Sardegna, le malattie più gravi che si presentano a ondate sono il tifo, il vaiolo e il colera. Non c'è un acquedotto come nelle antiche città romane, ma solo pozzi nei cortili delle case, e per lavarsi non c'è che la tinozza.

Non c'è una fognatura, ma solo pozzi neri che devono essere periodicamente svuotati quando la puzza diventa insopportabile. Molti torinesi non sanno né leggere né scrivere.

I centri del potere sono palazzo Chiabrese dove ha sede l'Amministratore generale del Piemonte (la 27a divisione militare di Francia), la Prefettura del Dipartimento del Po in piazza Castello, il Municipio. Dietro la chiesa del Carmine ha sede l'Economo dei Benefici Vacanti diretto dall'abate Tardy (di cui leggeremo una lettera). Una burocrazia preparata ed efficiente cerca di far fronte ai difficili problemi della vita cittadina. Gendarmeria e polizia esercitano un controllo pesante sulla popolazione perché Napoleone teme lo sviluppo di una opposizione politica alla sua dittatura. Molti edifici religiosi sono confiscati, venduti o adibiti ad usi diversi come la chiesa del S. Sudario trasformata in una fabbrica di stufe. Grandi lavori pubblici danno lavoro ai disoccupati come la costruzione del nuovo ponte in pietra in fondo alla via di Po. Ma l'economia del Piemonte soffre per lo stretto legame con i prevalenti interessi della Francia.

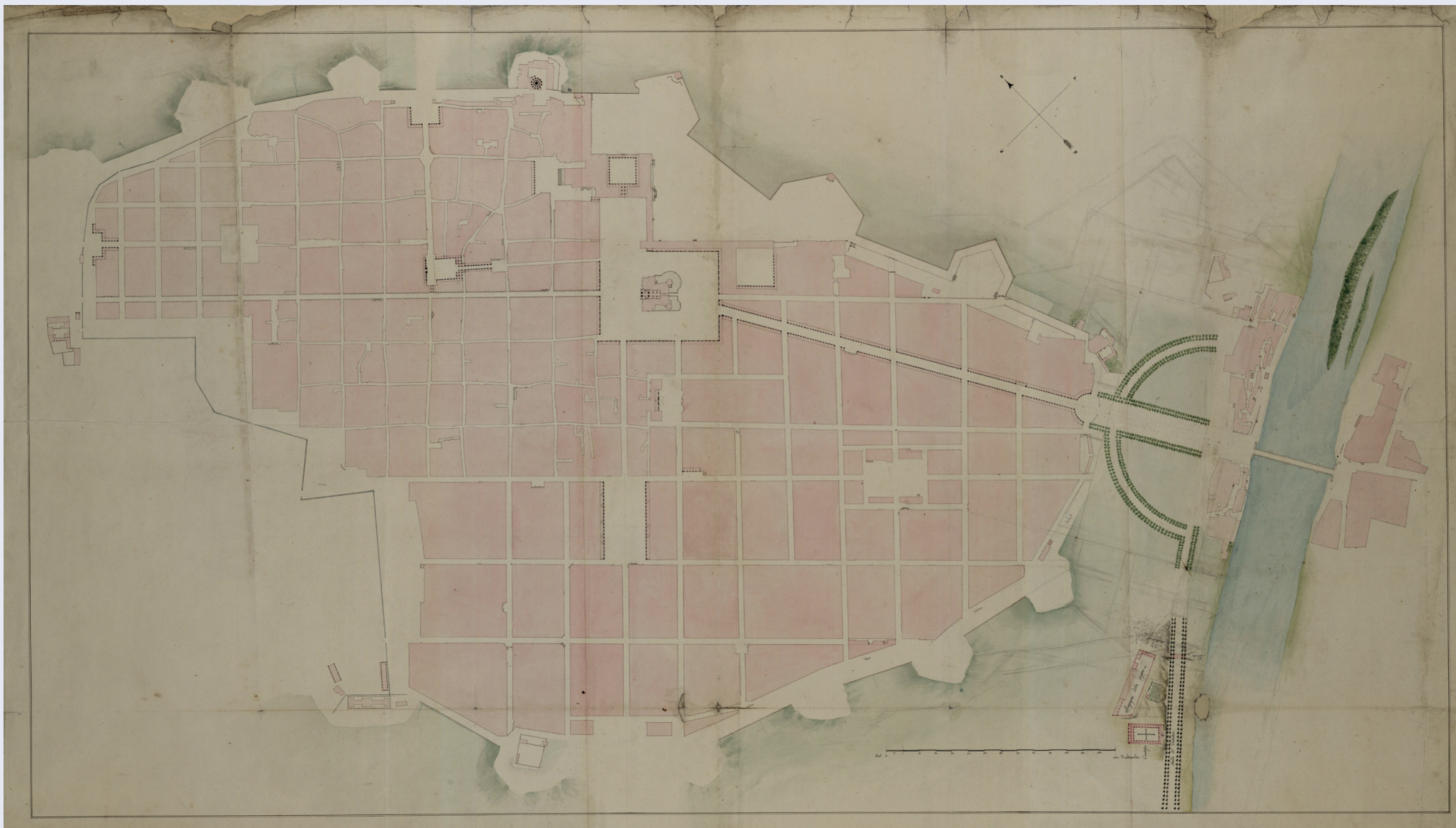
SUGGERIMENTI PER LE ATTIVITÀ



Torino in età napoleonica.
ASTo, Corte, Carte
topografiche segrete, Torino,
15 B I Rosso.

SUGGERIMENTI PER LE ATTIVITÀ

Torino alla fine dell'età napoleonica.
ASTo, Corte, Carte topografiche segrete,
Torino 5 A VI Rosso



BIBLIOGRAFIA MINIMA

SUL PIEMONTE NAPOLEONICO

- il sintetico capitolo della *Storia del Piemonte* di Alessandro Barbero (Einaudi, Torino 2008);
- il volume di Paola Notario e Narciso Nada *Il Piemonte sabauda. Dal periodo napoleonico al Risorgimento*, facente parte della *Storia d'Italia* diretta da Giuseppe Galasso (UTET, Torino 1993);
- i due volumi di atti del convegno *All'ombra dell'aquila imperiale* tenuto all'Archivio di Stato di Torino il 15 - 18 ottobre 1990 (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, Roma 1994).
- Modeste Paroletti; *Turin et ses curiosités*, Reycend, Turin 1819. L'opera descrive Torino come si trova pochi anni dopo la caduta del regime napoleonico. A pag. 20 si trova la tavola dell'evoluzione demografica torinese dal 1762 (76.504 abitanti) al 1818 (88.388 ab.). Si noti la costante crescita fino ai 83175 del 1772, 86510 del 1782, 90.613 del 1797 e il calo degli anni di amministrazione francese con la perdita del ruolo di capitale dello Stato e la subordinazione agli interessi economici della Francia metropolitana: 1804 (70.147), 1808 (66.495), 1812 (66.454), 1814 (84230), 1818 (88.388).

SULLA VACCINAZIONE IN EUROPA E IN PIEMONTE

- il libro di Secondo Carpanetto, *Il pregiudizio sconfitto. La vaccinazione in Piemonte nell'età francese 1800 - 1814* (Società di studi buniviani, Pinerolo 2004);
- su Michele Buniva la voce del Dizionario biografico degli italiani (www.treccani.it).
- Sugli argomenti sempre usati dagli antivaccinisti malgrado ogni smentita scientifica: Françoise Salvadori, Laurent-Henri Vignaud, *Antivax. La résistance aux vaccins du XVIIIe siècle à nos jours*. Vendémiaire, Paris 2019.
- Sul ruolo della scienza per difendersi dalle malattie: Ilaria Capua, *Il viaggio segreto dei virus. Alla scoperta delle creature più piccole, dispettose e sorprendenti dell'universo*, DeAgostini, Milano 2021.
- Più in generale sul metodo scientifico che, attraverso esperimenti controllabili, aumenta sempre più il campo delle conoscenze affidabili: Elena Cattaneo, *Armati di scienza*, Raffaello Cortina, Milano 2021.

SUL DIFENDERSI DALLE NOTIZIE FALSE

- Carlo Bianchini, *Come imparare a riconoscere il falso in rete*, Editrice Bibliografica, Milano 2017.